

PROSSIMO CONCERTO

**lunedì 30 novembre**

**Teatro Carlo Felice ore 21**

**Martina Filjak pianoforte**

Antonio Soler  
Tre Sonate

Luciano Berio  
da 6 Encores: Wasserklavier, Luftklavier, Feuerklavier

Johannes Brahms  
Variazioni sopra un tema di Niccolò Paganini op. 35 (II libro)

Ludwig van Beethoven  
Sonata in si bemolle maggiore op. 106 *Grosse Sonate für das Hammerklavier*

Le sonate per clavicembalo di Soler sono brani estremamente piacevoli. Se Domenico Scarlatti, suo maestro dal 1752 al 1757 a Madrid, organizzava le sonate in un unico movimento bipartito, Soler scelse di scriverle in più movimenti (tre o quattro) tutti nella stessa tonalità. Il tratto più caratteristico di queste composizioni è il frequente uso di modulazioni anche a toni lontani. Soler assimilò certamente l'insegnamento di Scarlatti, ma lo rielaborò sulla scorta delle tradizioni musicali del proprio paese.

I 6 Encores sono sei brevi pezzi legati dalla comune e solo apparente forma disimpegnata e "aforistica". I primi quattro sono dedicati agli elementi naturali: acqua, aria, terra, fuoco. Il primo, Wasserklavier, dedicato ad Antonio Ballista, nacque da una discussione che il compositore ebbe con amici sull'Intermezzo op. 117 n. 2 di Brahms e l'Impromptu op. 142 n. 1 di Schubert. In Luftklavier e Feuerklavier l'elemento aria e l'elemento fuoco (simili in quanto inafferrabili) vengono rievocati attraverso un rapido susseguirsi di notine suonate pianissimo.

Brahms compose i due libri delle Ventotto Variazioni su un tema di Paganini op. 35 a Vienna tra il 1862 e il 1863. Vennero pubblicati nel 1866 da Rieter-Biedermann e Brahms stesso li eseguì per la prima volta sempre a Vienna il 17 marzo del 1867. Questa raccolta, sottotitolata Studi per pianoforte, ripropone la virtuosità diabolica dell'originale e presenta tali difficoltà da essere considerata una delle raccolte più difficili di tutto il repertorio pianistico.

Quando Beethoven compose la Sonata op. 106 la definì scritta per "tastiera con i martelli" (Hammerklavier), cioè per pianoforte, perché fino a quel momento (intorno al 1818-19) era possibile che nelle case non ci fosse un pianoforte, ma forse un clavicembalo o un clavicordo su cui ci si adattava a suonare un nuovo tipo di musica. Con la sonata op. 106 Beethoven sentì la necessità di specificare che lo strumento richiesto per l'esecuzione fosse proprio il pianoforte.

**CASA PAGANINI**

**martedì 24 novembre**

**ore 11**

## "ALLEGRO CON MOTO"

Incontro con gli artisti

**QUARTETTO DI CREMONA**

Come gli interpreti trasmettono, insieme alle note, orizzonti emozionali ed emotivi? Come il pubblico li coglie e percepisce? Come potrebbe una "macchina" aiutarci a comprendere qualcosa intorno a quanto c'è di più intimamente, misteriosamente, ineffabilmente, umano – come l'espressione affettiva? Casa Paganini - InfoMus, centro internazionale di ricerca dell'Università di Genova, si è proposto di affrontare queste domande, usando il linguaggio della scienza e gli strumenti della tecnologia per parlare dell'esperienza artistica, imparando a dialogare con lei, tanto nel senso del coinvolgimento con le nuove produzioni musicali, che nella ricerca di una ulteriore, differente, inconsueta forma di osservazione e comprensione dell'arte sonora. Un quartetto che suoni offre un insieme eccezionale di indizi gestuali e sociali (oltre che acustici) sulla espressione affettiva, sulle relazioni empatiche tra gli esecutori e tra esecutori e pubblico: l'occupazione dello spazio, a chiusura o apertura dei loro corpi, il convergere e allontanarsi delle teste, le torsioni del tronco, l'innalzarsi o contenersi, il rispecchiarsi o differenziarsi delle traiettorie, la variazione energetica del loro movimento.

**GOG**

**giovine orchestra genovese onlus**

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

tel (+39) 010 8698216

fax (+39) 010 8698213

info@gog.it

www.gog.it



con il contributo della

**COMPAGNIA**  
di San Paolo

vuoi notizie dalla **GOG?**

scrivi una mail a **info@gog.it**

# GOG

dal 1912

Teatro Carlo Felice ore 21

**lunedì 23 novembre 2009**

**Quartetto di Cremona**

**Cristiano Gualco violino**

**Paolo Andreoli violino**

**Simone Gramaglia viola**

**Giovanni Scaglione violoncello**

**2009**  
**2010**

Bartók compose il Quartetto n. 4 a Budapest durante l'estate del 1928. La partitura, benché fosse dedicata al Quartetto Pro Arte, venne eseguita per la prima volta il 20 marzo del 1929 a Budapest dal Quartetto Waldbauer-Keperly e solo successivamente, nell'ottobre dello stesso anno a Berlino dai dedicatari. In cinque movimenti, tutti in forma tripartita, l'opera è costruita secondo lo schema ABCBA, caro all'autore, che l'applicò qui per la prima volta in ambito strumentale: un movimento lento centrale è incastonato da due Scherzi, a loro volta delimitati dai due Allegri estremi. Questo schema mira a controbilanciare la violenza del linguaggio che raggiunge in questa composizione apici di assoluta complessità. L'attenzione verso l'aspetto folklorico ungherese si infiamma di una caratterizzazione rapsodica allucinata, contratta in un impulso ritmico irrefrenabile. Ai rapidi accordi dissonanti dei violini fa eco, in un sincopato fortissimo, la linea del basso del violoncello, con colpi d'arco di brutale incisività ritmica e timbrica, fino all'esposizione del tema nel registro acuto.

I due quartetti per archi di Borodin, il primo in la maggiore del 1874-79 e il secondo in re maggiore del 1881, sono i suoi migliori lavori nell'ambito della musica da camera. Scritti nei quattro movimenti canonici, entrambi usano la forma sonata nel primo e nell'ultimo movimento. Nel Secondo Quartetto la forma sonata è utilizzata anche per lo Scherzo che presenta come secondo tema contrastante un valzer che non è seguito da nessun trio. Contrariamente ad altre opere di lungo respiro, il Quartetto in re maggiore sembra essere stato scritto in soli due mesi, al ritorno di un viaggio che Borodin compì in Germania in compagnia di Liszt, il quale nel 1880 aveva organizzato la seconda esecuzione della Seconda Sinfonia dell'autore russo. Il biografo Dianine sostiene che la composizione fosse un regalo che il compositore intendesse donare a sua moglie Ekaterina per il loro ventesimo anniversario di matrimonio. La prima esecuzione pubblica avvenne il 9 marzo del 1882 durante un concerto della Società Imperiale di Musica Russa di San Pietroburgo.

Il Quartetto in sol maggiore D 887 quindicesimo ed ultimo dei quartetti di Schubert, fu scritto in appena dieci giorni dal 20 al 30 giugno del 1826. Solo il primo movimento fu eseguito mentre Schubert era ancora in vita, nell'unico concerto viennese di sue opere, organizzato da lui stesso, il 26 marzo 1828 con il Quartetto Schuppenzigh; la prima esecuzione integrale dell'opera ebbe luogo solamente nel 1850 ad opera del Quartetto Hellmesberger. La composizione fu pubblicata nel novembre dell'anno successivo, da Diabelli. Esempio per originalità di sviluppi, potenza dialogica e capacità di utilizzo della tecnica della variazione, questo quartetto manifesta una particolare propensione a oltrepassare i confini delle sonorità tipicamente cameristiche, per giungere ad un timbro ed un'intensità "sinfonica". Sul piano della condotta armonica, l'oscillazione permanente tra il modo maggiore e il minore – caratteristica del linguaggio schubertiano della maturità – determina la struttura del quartetto suggerendo all'ascoltatore un sentimento di instabilità.

## Quartetto di Cremona

**Cristiano Gualco** violino

**Paolo Andreoli** violino

**Simone Gramaglia** viola

**Giovanni Scaglione** violoncello

Béla Bartók

(Nagyszentmiklós, 1881 – New York, 1945)

Quartetto n. 4 in do maggiore

*Allegro*

*Prestissimo*

*Non troppo lento*

*Allegretto*

*Allegro molto*

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Quartetto in sol maggiore D 887

*Allegro molto moderato*

*Andante un poco moto*

*Scherzo: Allegro vivace*

*Allegro assai*

Aleksandr Porfir'evič Borodin

(San Pietroburgo, 1833 – San Pietroburgo, 1887)

Quartetto n. 2 in re maggiore

*Allegro moderato*

*Scherzo*

*Nocturne*

*Finale*

- 

Dalla sua formazione nel 2000, il **Quartetto di Cremona** esprime attraverso la precisa volontà di dedicarsi alla musica da camera, la propria inclinazione interpretativa. Nato artisticamente sotto la guida di Salvatore Accardo, è insieme a Piero Farulli del Quartetto Italiano e Hatto Beyerle dell'Alban Berg che l'ensemble, nell'attuale formazione dal 2002, si perfeziona affermandosi in breve come una delle giovani realtà europee più interessanti e dinamiche grazie ad un continuo approfondimento della retorica e della poetica musicale, integrato da una comunicativa spontanea e di grande impatto sul pubblico.

La rivista inglese The Strad, in seguito a un concerto del quartetto alla Wigmore Hall di Londra, ne descrive "il fraseggio classico che cuce Mozart come fosse un abito di Armani". Gli eccellenti risultati a importanti concorsi internazionali per formazioni cameristiche – il Vittorio Gui di Firenze, Vittorio Veneto, Cremona e l'International Melbourne Competition – imprimono un grande impulso al lavoro del quartetto che intraprende una serrata attività concertistica internazionale e, in breve, viene invitato ad esibirsi nell'ambito dei principali festival e rassegne dall'intera Europa al Sud America, l'Italia stessa, l'Australia, dove la stampa li acclama come la "gloria del Perth Festival". Il repertorio del gruppo spazia dalle prime opere di Haydn fino alla musica contemporanea, nell'ambito della quale il Quartetto nutre un particolare interesse per il lavoro dei compositori italiani.

Dopo il debutto, nel 2008, alla Kammermusik-Gemeinde di Hannover, il 2009/2010 prevede per il Quartetto di Cremona, oltre all'esordio discografico con Decca (i Quintetti di Boccherini con il flautista Andrea Griminelli, progetto sostenuto da Shinelco), l'incisione dell'integrale dei Quartetti di Fabio Vacchi, il ritorno – per la terza volta – al Quirinale e sul palcoscenico della londinese Wigmore Hall e, tra i vari appuntamenti italiani, un concerto nell'ambito del festival MI/TO. Unico, per scelta, resta invece l'impegno con la didattica, che si concentrerà nella masterclass in programma durante la 10° edizione della rassegna "Pietre che cantano", mentre a settembre il Quartetto di Cremona firmerà un proprio progetto artistico per la Fondazione Stradivari di Cremona nell'ambito di 'Liuteria in Festival'.

Bruno Giuranna, lo stesso Beyerle, Bella Davidovich, Enrico Bronzi, Andrea Griminelli, Cédric Tiberghien e il Brodsky Quartet sono alcuni tra i colleghi con cui il Quartetto di Cremona ha collaborato in questi anni.

1782

Goethe, tanto amato da Schubert, scrive *Erkönig*, ossia Il re degli Elfi, una ballata che il compositore musicherà in un celebre lied



**Schubert compone il Quartetto in sol maggiore D 887**

1826

1826

Da qualche verso scherzoso di Pushkin deriva il nome di uno dei piatti russi più rinomati: le polpette alla Pozarskij

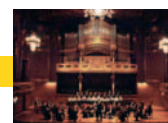


1867

"...che i nostri ospiti slavi preservino per sempre la memoria di quanta poesia, sentimento, talento e intelligenza sono in possesso di questo piccola ma altresì possente manciata di musicisti russi". Così Vladimir Stasov su il gruppo dei cinque (Cui, Borodin, Musorgskij, Rimskij-Korsakov e Balakirev)

1875

Liszt diventa il presidente dell'Accademia Statale di Budapest



**Borodin scrive il Quartetto n. 2 in re maggiore**

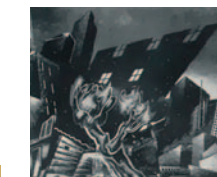
1882



Un dolce tipico di Budapest è la torta dobos, creata in onore di Francesco Giuseppe e la moglie Sissi  
1885

1898

Dalla penna di Alfred Jarry nasce il Dottor Faustroll filosofo capace di calcolare la superficie di Dio



**Bartók compone il Quartetto n. 4 in do maggiore**

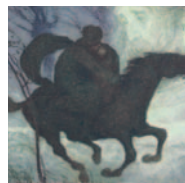
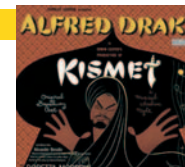
1928

A Colonia durante la prima de *Il Mandarino meraviglioso* balletto con musiche di Bartók il pubblico insorge per lo scandalo. La pantomima viene proibita  
1926



1953

Debutta a Broadway *Kismet*. Le musiche riadattate sono di Borodin. Vince il Tony Awards come miglior musical



"Se le porte della percezione venissero sgombrate, tutto apparirebbe all'uomo come in effetti è, infinito" scrive Blake in *The Marriage of Heaven and Hell*  
1790 - 93



Radetsky chiude, involontariamente, la diatriba tra wiener schnitzel e co(s)toletta alla milanese confermando il primato italiano  
1848



Il 3-idrossibutanale viene sintetizzato da Charles Wurtz. Fondamentale l'aggiunta di aldolo apportata da Borodin  
1872